

Nuove visioni

di Marika Giovannini

TRENTO Monica Baggia ha già messo in conto un loro coinvolgimento nel percorso di trasformazione del capoluogo. «Si aprirà — ha anticipato l'assessora comunale — una stagione di cambiamenti che il Comune non condurrà da solo, ma con la collaborazione di Provincia, università, privati e professionisti». E i professionisti non si tirano indietro. «Siamo pronti» assicura il presidente dell'ordine degli architetti Marco Giovanazzi. Ma a tendere la mano alla giunta del sindaco Franco Ianeselli sono anche i privati: «Siamo disponibili a partecipare a iniziative che valorizzino la nostra città» sottolinea Giovanni Bort, presidente di Confcommercio e alla guida del coordinamento provinciale imprenditori.

A stimolare il dibattito sul futuro del capoluogo è stato il documento sul programma di sviluppo urbanistico che ridisegna la fascia attorno al fiume Adige, elaborato dal Servizio urbanistica del Comune e presentato lunedì scorso in giunta. Un piano che abbraccia l'intera area compresa tra la stazione dei treni e il futuro ospedale del Trentino, fissando le pianificazioni già concluse e disegnando visioni e suggestioni per rafforzare un rapporto — quello tra Trento e l'Adige — che da decenni fa discutere. «È interessante — osserva Giovanazzi — l'approccio scelto dall'amministrazione, che prevede una visione globale di un'area sulla quale da anni si concentra l'attenzione». Per trovarne un'identità, una prospettiva unitaria. «La linea del Comune dunque — prosegue il presidente dell'ordine — è corretta, tenendo conto che su quell'asta sorgerà il nuovo ospedale, che diventerà un polo di attrazione».

Il futuro volto della fascia attorno all'Adige, ha promesso Baggia, passerà anche attraverso concorsi di progettazione, che i professionisti invocano da tempo. «Con questa amministrazione — ammette Giovanazzi — abbiamo un ottimo rapporto. Stiamo lavorando per aprire l'Urban center, che diventerà un laboratorio urbano dove que-



Prospettive La Trento del futuro in due elaborazioni effettuate sulla base delle ipotesi del programma

Trento e il suo fiume, architetti e categorie tendono la mano: «Si apra il dialogo»

Monte Baldo, il parcheggio diventa a pagamento



ste proposte saranno mostrate alle città».

Qualche idea sul volto delle aree indicate nel programma, però, Giovanazzi ce l'ha già. «Penso che in quella zona possano essere collocate molte funzioni pubbliche, magari su scala regionale vista la vicinanza alle maggiori vie di comunicazione». La ferrovia, l'autostrada, persino le ciclabili corrono lungo il fiume. Ed è proprio su quest'ultimo tassello che scommette l'archi-

tetto: «Vedo questa zona a vocazione sportiva. Le piste ciclabili convergono lì e si tratta di un sistema in forte crescita, a livello sportivo ma anche turistico». E questo potrebbe stimolare anche l'economia, con nuovi alberghi, ristoranti, servizi. Una visione sportiva che coinvolgerà anche lo stadio, «raddrizzato» e mantenuto nella collocazione attuale. «La collocazione dello stadio vicina alla città non è sbagliata» commenta il

presidente. Che proprio sulla localizzazione dello stadio, lo scorso anno, aveva organizzato un dibattito. «Ora stiamo lavorando all'organizzazione di un confronto — anticipa Giovanazzi — sull'ospedale. Vogliamo che si eviti il rischio che sia una enclave chiusa, ma che diventi un'occasione di rigenerazione urbana».

E se si parla di stadio, di ospedale, ma anche di strutture commerciali, il riferimento ai privati viene naturale. Con la stessa amministrazione pronta a coinvolgerli nella trasformazione del capoluogo. «Coinvolgendo i nostri associati, noi ci siamo» fa sapere Bort. Che ricorda le mosse di Confcommercio sul territorio: dalla partecipazione nell'operazione di rilancio di Folgarida-Marilleva alla presenza in molte società impiantistiche. «Siamo sempre pronti e disponibili a sostenere iniziative di questo tipo, le risorse ci sono» assicura Bort. «La nostra attenzione — con-

Lungo l'Adige

Hub intermodale nell'area ex Sit

1 Cuore della rinascita della fascia lungo il fiume è il nuovo hub intermodale previsto all'ex Sit: lì sorgerà la nuova stazione delle corriere, ma anche la partenza della funivia



Eventi e svago all'ex Italcementi

2 Per la Destra Adige, nell'area ex industriale dell'ex Italcementi, si prevedono studentato, parcheggio, ma anche funzioni che favoriscano la socialità e lo svago dei giovani, con eventi e concerti

Stadio raddrizzato accanto al Muse

3 Nella prospettiva disegnata dall'amministrazione lo stadio Briamasco verrebbe mantenuto nella collocazione attuale, vicino al Muse, ma raddrizzato rispetto all'attuale posizione

ferma il presidente — è massima, ovviamente con la condivisione dei nostri soci sul territorio». Un entusiasmo che Bort associa anche a singoli progetti. Come quello della funivia di collegamento tra Trento e il Bondone: «Ci sembra interessante. E così la rivalutazione della zona dell'Adige, dove ci sono funzioni importanti come il Muse». E la crisi? Bort guarda oltre: «La crisi c'è, ma si sconfigge anche con gli investimenti. Se l'amministrazione comunale apre al confronto, per quanto ci riguarda siamo i primi ad essere interessati».

Intanto, in attesa che il programma di sviluppo urbanistico finisca sul tavolo della commissione comunale competente, una delle zone prese in esame dal piano sarà interessata nei prossimi giorni da qualche cambiamento. Il parcheggio Monte Baldo infatti è destinato a diventare a pagamento. «Oggi — è la comunicazione del Comune — quell'area non è più di attestamento, come dimostra il tasso di occupazione notturna: il 70 per cento dei posti disponibili». Per questo, l'amministrazione ha deciso di cambiare. Da lunedì a venerdì prossimi il parcheggio rimarrà chiuso per lavori. Poi, dalla riapertura, sarà introdotta «in via sperimentale» una tariffa unica per i pendolari di un euro per la fascia oraria 6-24. Tra la mezzanotte e le 6 di mattina invece il costo del posto auto sarà di 50 centesimi all'ora. «Vogliamo scoraggiare la sosta a oltranza».